

## IL SAGGIO L'altra faccia dell'economia Storie, curiosità e aneddoti sulle materie prime motori della globalizzazione



di Paolo Romani

Oggi si parla tanto di globalizzazione delle merci, dimenticando che dietro quello che sembra solo un discorso economico si nascondono importanti aspetti storici, culturali, ma anche gustose curiosità e aneddoti. Va alla ricerca di tutto ciò l'economista Alessandro Giraud con il suo libro "Altre storie straordinarie delle materie prime" (Add editore 2021, traduzione di Sara Principe ed Enrico Pandiani, pagg. 271). Guardando alla storia dei singoli stati e a quella mondiale, Giraud ci ricorda come per determinate merci si siano combattute guerre, ci siano state contese dinastiche, scontri internazionali e come la richiesta di un determinata materia prima possa favorire sviluppo, ricerca, inquinamento, impoverimento. Per le merci più ricercate c'è sempre il doppio binario del legale e dell'illegale, entrano talvolta in azione lo spionaggio e il contrabbando. Mercanti e banchieri,

spie e scienziati, esploratori e navigatori, sono in lotta per scoprirne il segreto e controllarne il mercato. Miele, ambra grigia, peline di Venezia, stracci, cotone indiano o americano. Cadaveri, corallo, talco, girasoli, le pietre nere di Marco Polo (il carbone). Lana della salamandra (l'amianto) e la cola per la bevanda gassata più diffusa ancora oggi nel mondo. Dopo il primo fortunato "Storie straordinarie delle materie prime", Giraud torna ora in libreria raccogliendo da esperto affabulatore, quali mondi si nascondono dietro altre 40 nuove materie prime prese in considerazione tra le pagine. Parlando di oro e argento, per esempio, hanno da sempre rappresentato una garanzia contro i tempi difficili dell'economia e della politica. "Tutti i potenti hanno sempre assicurato i loro tesori nei loro forzieri, come ancor oggi fanno le banche centrali a Fort Knox, coi grandi forzieri della Federal Reserve di New York a Liberty Street, trenta piedi sotto

terra, dell'Old Lady nel cuore della City, nei sotterranei delle grandi banche internazionali, soprattutto quelle svizzere localizzate a Paradeplatz e sulla Bahnhofstrasse a Zurigo". Andando più indietro nel tempo, ci ricorda come le spezie abbiano - di fatto - rappresentato il movente per spingersi sempre più lontano nel viaggio intorno al mondo: "Hanno curato gravi malattie (essendo una componente farmacopea grazie ai loro poteri essenziali della cibi), profumato le cortigiane e le donne nell'ombra del potere, sono state usate come afrodisiaco dagli uomini". Lungi dall'essere solo un materiale decorativo, il corallo ha rappresentato una merce importante nei traffici marittimi mediterranei, erano molto prezioso e



viaggiava su lunghi percorsi per essere scambiato a migliaia di leghe di distanza. Persino gli alberi nascondono storie di commerci e relazioni, ci ricorda Giraud: "Il legno ha sempre determinato il potere economico e militare di numerose civiltà: gli Egizi si rifornivano nelle foreste del Libano, come l'Impero ottomano, e Venezia ricorreva al legname tirolese e della Carinzia, l'Inghilterra ha fabbricato fuste intere intorno a Londra per produrre il carbone di destinato a fondere i cannoni della English Navy di Enrico VIII e di Elisabetta e la domanda di legno per legnare i galeoni erano necessari 4000 alberi per ogni nave ha generato la prima crisi energetica della storia, anche alimentata dalla piccola glaciazione mistata nel XVII secolo". È un libro illuminante, che aiuta a scoprire

quanta cultura e antropologia si celino dietro l'economia di ieri e di oggi. Da sempre, l'uomo produce e per produrre ha bisogno di materie prime, per le quali, a seconda della domanda, è disposto a correre rischi, investire, viaggiare, scoprire, cercare.

Alessandro Giraud, *Altre storie straordinarie delle materie prime*, Add editore, pagg. 271